

Il contadino astrologo (Mantova)

Un Re aveva perduto un anello prezioso. Fece un annuncio che se un astrologo gli sa dire dov'è, lo fa ricco per tutta la vita.

C'era un contadino senza un soldo, che non sapeva né leggere né scrivere, e si chiamava Gàmbara. "Sarà tanto difficile fare l'astrologo? – si disse. – Vorrei provare a farlo". E andò dal Re.

Il Re lo chiuse a studiare in una stanza. Nella stanza c'era solo un letto e un tavolo con un gran libro d'astrologia e una penna. Gàmbara si sedette al tavolo e cominciò a sfogliare il libro senza capirci niente e a farci dei segni con la penna. Siccome non sapeva scrivere, venivano fuori dei segni ben strani, e i servi che entravano due volte al giorno per portargli da mangiare, pensavano che fosse un astrologo molto sapiente.

Questi servi erano stati loro a rubare l'anello, quelle occhiate che gli rivolgeva Gàmbara ogni volta che entravano, per darsi aria d'uomo d'autorità, gli parevano occhiate di sospetto. Cominciarono ad aver paura di essere scoperti, e non la finivano più con le attenzioni: "Sì, signor astrologo! Comandi, signor astrologo!"

Gàmbara, che astrologo non era, ma contadino, subito pensò che i servi dovessero sapere qualcosa dell'anello.

Un giorno, all'ora in cui gli portavano il pranzo, si nascose sotto il letto. Entrò il primo dei servi e non vide nessuno. Di sotto il letto, Gàmbara disse forte: - E uno! - il servo lasciò il piatto e si ritirò spaventato.

Entrò il secondo servo, e sentì quella voce che pareva venisse di sottoterra: - E due! - e scappò via anche lui.

Entrò il terzo: - E tre!

I servi si consultarono: - Ormai siamo scoperti, se l'astrologo racconta tutto al Re...

Così decisero di andare dall'astrologo e confessargli il furto.

- Noi siamo povera gente, - gli dissero, - e se Lei dice al Re che ci ha scoperti, siamo perduti. EccoLe questa borsa con i soldi: La preghiamo di non tradirci.

Gàmbara prese la borsa e disse: - Io non vi tradirò, però voi fate quel che vi dico. Prendete l'anello e fatelo inghiottire a quel tacchino che c'è laggiù in cortile. Poi lasciate fare a me.

Il giorno dopo Gàmbara si presentò al Re e gli disse che dopo lunghi studi era riuscito a sapere dov'era l'anello.

- E dov'è?

- L'ha inghiottito il tacchino.

Fu catturato il tacchino e fu trovato l'anello. Il Re fece ricchi doni all'astrologo e diede un pranzo in suo onore, con tutti i Conti, i Marchesi, i Baroni e i Grandi del Regno.

Il contadino astrologo (Mantova)

Un Re aveva perduto un anello prezioso. Fece un annuncio che se un astrologo gli sa dire dov'è, lo fa ricco per tutta la vita.

C'era un contadino senza un soldo, che non sapeva né leggere né scrivere, e si chiamava Gàmbara. "Sarà tanto difficile fare l'astrologo? – si disse. – Vorrei provare a farlo". E andò dal Re.

Il Re lo chiuse a studiare in una stanza. Nella stanza c'era solo un letto e un tavolo con un gran libro d'astrologia e una penna. Gàmbara si sedette al tavolo e cominciò a sfogliare il libro senza capirci niente e a farci dei segni con la penna. Siccome non sapeva scrivere, venivano fuori dei segni ben strani, e i servi che entravano due volte al giorno per portargli da mangiare, pensavano che fosse un astrologo molto sapiente.

Questi servi erano stati loro a rubare l'anello, quelle occhiate che gli rivolgeva Gàmbara ogni volta che entravano, per darsi aria d'uomo d'autorità, gli parevano occhiate di sospetto. Cominciarono ad aver paura di essere scoperti, e non la finivano più con le attenzioni: "Sì, signor astrologo! Comandi, signor astrologo!"

Gàmbara, che astrologo non era, ma contadino, subito pensò che i servi dovessero sapere qualcosa dell'anello.

Un giorno, all'ora in cui gli portavano il pranzo, si nascose sotto il letto. Entrò il primo dei servi e non vide nessuno. Di sotto il letto, Gàmbara disse forte: - E uno! - il servo lasciò il piatto e si ritirò spaventato.

Entrò il secondo servo, e sentì quella voce che pareva venisse di sottoterra: - E due! - e scappò via anche lui.

Entrò il terzo: - E tre!

I servi si consultarono: - Ormai siamo scoperti, se l'astrologo racconta tutto al Re...

Così decisero di andare dall'astrologo e confessargli il furto.

- Noi siamo povera gente, - gli dissero, - e se Lei dice al Re che ci ha scoperti, siamo perduti. EccoLe questa borsa con i soldi: La preghiamo di non tradirci.

Gàmbara prese la borsa e disse: - Io non vi tradirò, però voi fate quel che vi dico. Prendete l'anello e fatelo inghiottire a quel tacchino che c'è laggiù in cortile. Poi lasciate fare a me.

Il giorno dopo Gàmbara si presentò al Re e gli disse che dopo lunghi studi era riuscito a sapere dov'era l'anello.

- E dov'è?

- L'ha inghiottito il tacchino.

Fu catturato il tacchino e fu trovato l'anello. Il Re fece ricchi doni all'astrologo e diede un pranzo in suo onore, con tutti i Conti, i Marchesi, i Baroni e i Grandi del Regno.